

Vittoria degli specializzandi pisani Stato condannato a maxi-risarcimento

Il Tribunale ha riconosciuto ai ricorrenti migliaia di euro per ogni anno di corso

di ANTONIA CASINI

UNA VITTORIA pisana che avrà ripercussioni su tutto il territorio nazionale. Vincono i medici specializzandi che si sono visti riconoscere un diritto, economico in questo caso. E che avranno dunque «un'adeguata remunerazione». Condannato lo Stato. Tutto è partito dal ricorso presentato da 4 camici bianchi all'ombra della Torre. Dall'anno accademico 2006-2007 gli specializzandi sono stati inquadrati in un contratto di formazione specialistica con retribuzione di circa 25mila euro per ogni anno di corso, copertura assicurativa e oneri contributivi. L'attuazione di tali diritti (riconosciuti dal decreto legislativo 368/1999) è rimasta sospesa sino al 2006. Creando così una spaccatura e una disparità fra chi ha frequentato prima il corso (e ha percepito solo 11mila euro annui lordi) e coloro che sono arrivati dopo. E' l'avvocato Marika Bruno, per la regione Toscana, a spiegare la battaglia: «Questo — dice — è un risultato legale importante. C'è un'analogia causa pendente a Firenze, ma è al momento ferma». Una vittoria dello studio legale Pinelli Schifani con gli avvocati Giuseppe Pinelli e Francesco Caronia e con la collaborazione proprio dell'avvocato Bruno. I 'vecchi' ormai specializzati, «oltre ad aver riconosciuta solamente una borsa di studio di 11mila euro, non avevano diritto a ferie, pensione, maternità o malattie». Il Tribunale di Pisa, in questo caso il giudice dottoressa Elisabetta Tarquini, con la sentenza numero

295/12 del 30 marzo «in accoglimento della domanda di indennizzo per tardiva o inesatta attuazione di direttive dell'Unione Europea, ha condannato lo Stato Italiano», in particolare il presidente del Consiglio dei ministri al pagamento in favore dei ricorrenti dell'incremento annuale della borsa di studio percepita secondo il tasso programmato di inflazione».

LA PRONUNCIA segue di pochi mesi la sentenza del 28 ottobre scorso del Tribunale di Siena, (giudice dottor Cammarosano), con cui gli stessi difensori avevano ottenuto la condanna sempre della Presidenza del Consiglio e dei competenti ministeri al risarcimento del danno in favore dei medici ricorrenti. Il dottor Walter Mazzucco, presidente nazionale del segretariato italiano Giovani medici (S.i.g.m.), associazione promotrice dell'azione legale, «esprime grande soddisfazione per l'ennesima e rilevante vittoria dei medici specializzandi che stanno ricevendo l'affermazione dei propri diritti da parte dell'autorità giudiziaria». Si possono avere informazioni su www.giovanemedico.it ai riferimenti del coordinamento nazionale 347 8797761 o 393 3570833.



CAMICI BIANCHI
La battaglia degli specializzandi è durata anni. Sotto l'avvocato Marika Bruno per la Regione Toscana



LA SENTENZA
Attribuisce 25mila euro annui la copertura assicurativa e gli oneri contributivi

